

# Valorizzare la continuità di cura per i cittadini

Non c'è buona salute pubblica senza una buona riabilitazione. Attivato il numero verde 800.766.403 per un'informazione corretta

La Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitativa (Simfer) riunisce circa 3.000 specialisti fisiatra operanti in strutture pubbliche e private, ospedaliere o universitarie, in ambito ospedaliero, ambulatoriale, territoriale e domiciliare. È la più grande società scientifica di settore a livello europeo e tra le più grandi a livello mondiale; fa parte della European Society of Physical and Rehabilitation Medicine (Esprpm) e dell'Union Européenne des Médecins Spécialistes (Uems-Prm) e molti suoi membri rivestono cariche in organismi scientifici internazionali. Attualmente il presidente in carica è Pietro Fiore, eletto nel 2017, dopo la conclusione del mandato di Paolo Boldrini. Fra le recenti iniziative pro-

poste da Simfer, molti sono i contributi per rispondere alle profonde modificazioni dei bisogni sanitari, dovute all'aumento della prevalenza di malattie croniche, all'introduzione di nuove tecnologie, alle crescenti aspettative delle persone assistite. Simfer ritiene necessario ridurre le forti disomogeneità nell'assistenza riabilitativa che ancora si registrano sia a livello regionale che - in alcuni casi - a livello infraregionale, e sviluppare una logica di percorso che valorizzi il criterio di continuità di cura, superando logiche prestazionali e la compartimentazione "a silos" delle attività (assistenza ospedaliera, assistenza territoriale, assistenza protesica...) e favorendo lo sviluppo di reti integrate di servizi riabilitativi.

## L'Oms: riabilitazione priorità per la sanità

**“Quando potrò tornare a camminare?”; “Che si può fare perché mio figlio riprenda a parlare?” Sono spesso queste le domande rivolte ai servizi sanitari; non riguardano la “malattia”, in senso stretto, quanto le sue conseguenze sul “funzionamento” della persona nel proprio ambiente.**

Rispetto al tradizionale aspetto “curativo” dell'intervento sanitario, è sempre più avvertita l'importanza di quello “abilitativo-riabilitativo”, che riguarda il recupero o mantenimento di autonomia nelle attività quotidiane negli ordinari ambienti di vita.

Questo cambiamento nella visione della salute è un fenomeno mondiale, dovuto all'aumento delle patologie croniche, e delle condizioni di comorbidità e disabilitanti. In Italia, circa due milioni 600 mila persone vivono in condizione di disabilità, pari al 4,8 % della popolazione. Nel mondo, il 74% degli anni di vita “persi” per disabilità nel 2015 era attribuibile a malattie e condizioni che possono trarre beneficio dalla riabilitazione, secondo il “Global Burden of Disease Study”. L'Oms, con il programma “Rehabilitation 2030: a call for action”, riconosce nei servizi di riabilitazione una priorità

del 21° secolo per i sistemi sanitari di tutto il mondo. Non c'è buona salute pubblica senza una buona riabilitazione, anche quando gli altri elementi del sistema dovessero funzionare in modo ottimale. L'Oms sottolinea che i benefici della riabilitazione superano i confini del settore sanitario, e che essa contribuisce a recuperare risorse, riducendo i costi dell'assistenza e favorendo l'accesso all'istruzione e al lavoro retribuito.

La Medicina Fisica e Riabilitativa ha strumenti per affrontare efficacemente questi problemi, in cui il modello biomedico tradizionale è insufficiente. Si basa su una prospettiva “biopsicosociale”, e tiene conto di vari fattori che influenzano la salute e delle loro interazioni: biologici, personali e ambientali.

Alla base di questo approccio è il modello “Classificazione internazionale del funzionamento (ICF)” proposto dall'Oms. Non a caso, nella futura versione dell'International Classification of Diseases (ICD11) che entrerà in vigore nel 2022, è stata introdotta un sezione specificamente dedicata al “functional assessment” mutuata dalla classificazione ICF.

### Prima giornata nazionale del fisiatra

Il 15 novembre 2019 è stata istituita la prima Giornata Nazionale del Fisiatra, nell'ambito del World Physiatry Day.

Una giornata interamente dedicata per la prima volta ai medici fisiatra italiani, con un numero verde per le persone che si trovano in situazione di disabilità e vogliono ricevere informazioni sui servizi riabilitativi.

In questa occasione Simfer ha attivato il Numero Verde di pubblica utilità 800.766.403 per offrire ai cittadini informazioni sui percorsi di cura e sui servizi che il medico fisiatra può offrire a chi ha difficoltà funzionali per malattie o disturbi da diverse cause. Questo canale di comunicazione vuole anche aiutare le persone a difendersi dalle molte informazioni false o inesatte che circolano anche in questo settore, come in molti altri ambiti sanitari.



info 800 766 403  
comunicazione@simfer.it

**15 NOVEMBRE 2019**

**Giornata Nazionale del  
FISIATRA**

PROMOSSA DALLA SIMFER ALL'INTERNO DELLA  
GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA FISIATRIA

Fra le azioni che Simfer sta promuovendo ricordiamo:

- Proposta di introduzione a livello nazionale di un “Piano Locale dell'Assistenza Riabilitativa”, ponendo a carico delle Regioni e delle Aziende sanitarie il compito di esplicitare la struttura della rete locale di offerta con le relative connessioni, per garantire l'accesso appropriato, equo e tempestivo ai servizi riabilitativi, e attribuendo a ciascun erogatore, pubblico o accreditato, un ruolo definito nei percorsi di cura per le varie condizioni disabilitanti. È di particolare soddisfazione constatare che la proposta trova riscontro in documenti di indirizzo in via di elaborazione a livello programmatico nazionale;

- Aggiornamento dei sistemi di codifica delle attività sanitarie di riabilitazione, a livello di assistenza ospedaliera e territoriale. Simfer ha ripreso le proposte, formulate a seguito del Piano di Indirizzo 2011, di aggiornamento della Scheda di Dimissione Ospedaliera, sottolineando che essa non è adeguata a descrivere gli aspetti rilevanti del paziente (stato funzionale, complessità, multimorbilità) e del processo riabilitativo. Da qui l'impossibilità di valorizzare adeguatamente questo settore, e di valutarne correttamente gli esiti in funzione del fabbisogno e delle risorse.

Su questo tema, l'attività di approfondimento di Simfer è stata continua; oltre alle interlocuzioni a livello isti-



Da destra: Pietro Fiore (presidente Simfer) e Paolo Boldrini (past president Simfer)

tuzionale, nazionale e regionale, nel 2018 ha organizzato un importante convegno a Parma dedicato alla “SDO riabilitativa”. Tali istanze hanno finalmente trovato una traduzione operativa: il Dipartimento della Programmazione del Ministero della Salute ha infatti attivato un tavolo di lavoro dedicato a questo tema, cui la Simfer partecipa attivamente.

Un impegno prioritario è la promozione di attività di approfondimento scientifico. Attualmente è impegnata in un progetto di particolare rilevanza: organizzazione di una Conferenza Nazionale di Consenso sul tema “La riabilitazione assistita da robot e dispositivi elettromeccanici per le persone con disabilità di origine neurologica”.

L'utilizzo delle tecnologie robotiche in ambito riabilitativo ha conosciuto negli ultimi anni un costante in-

cremento in tutto il mondo; anche la nuova normativa sui Livelli Essenziali di Assistenza riconosce il ruolo di queste tecnologie, inserite nelle prestazioni riabilitative erogabili dal Ssn.

Si rilevano tuttavia notevoli disomogeneità nei criteri e nelle metodologie del loro impiego clinico, nei contesti organizzativi di erogazione, nella valutazione degli esiti. Per dare risposta a questi problemi Simfer, in collaborazione con la Società Italiana di Riabilitazione Neurologica, ha promosso l'organizzazione di una Conferenza Nazionale di Consenso per l'elaborazione di raccomandazioni sull'impiego di queste tecnologie, che vedrà la celebrazione finale a maggio 2020 presso l'Istituto Superiore di Sanità.

Altro progetto recente è la traduzione italiana del “White book on Physical and

Rehabilitation Medicine in Europe”, a breve disponibile. Il documento, elaborato da tutti gli organismi scientifici europei rappresentativi della Medicina Fisica e Riabilitativa, ne descrive gli aspetti scientifici, clinici e organizzativi, e il modo in cui essa può contribuire a dare risposte efficaci ai bisogni delle persone in condizioni di disabilità. Simfer è impegnata sul fronte culturale per l'aggiornamento continuo dei fisiatra, con un incremento delle attività professionalizzanti, e per l'adeguamento del numero delle borse di specializzazione. A fronte di un fabbisogno stimato di circa 5.700 medici specialisti in Medicina Fisica e Riabilitativa per il nostro SSN, gli attuali 187 posti di specializzazione non sono sufficienti a garantire l'attuale fabbisogno né tantomeno la copertura del futuro turnover.